

### Francavilla Spara al figlio e s'uccide

**FRANCAVILLA AL MARE.** Dopo aver tentato di uccidere il figlio sparandogli un colpo di pistola alla testa una madre si è uccisa sparandosi alla fronte con la stessa arma. La vittima è Giuseppina Bozzelli di 35 anni il figlio è overato in prognosi riservata nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Peverara si chiama Fabio Esposito ed ha 11 anni.

Il tragico fatto è avvenuto a Francavilla al Mare ed è stato scoperto dal marito della donna un commerciante che era venuto molto presto per andare al lavoro. L'uomo tornato a casa per prendere il figlio e accompagnarlo a scuola ha visto due corpi insanguinati sul letto matrimoniale. In un estremo tentativo di salvarli la donna e il bambino sono stati portati con un ambulanza all'ospedale ma Giuseppina Bozzelli non c'è stata niente da fare. La donna è morta subito dopo l'arrivo al pronto soccorso dell'ospedale pesarese.

Giuseppina Bozzelli era originaria di Montenero di Bisaccia (Campobasso) e, secondo quanto raccontato dal marito agli investigatori soffriva di stati depressivi. L'uomo Ivano Esposito di 37 anni che ha fatto la sua deposizione in stato di choc, ha detto di non avere armi e di non sapersi spiegare come la moglie sia riuscita a procurarsi la pistola.

Ma da una breve indagine, si è potuto accertare che Giuseppina Bozzelli aveva acquistato la pistola una calibro 6,35 solo sabato scorso in un'armena di Pescara, presentando un regolare permesso rilasciatole dalla questura di Chieti.

La magistratura ha aperto un'inchiesta e ha ordinato l'autopsia che verrà eseguita oggi.

### Nel centro storico di Genova un giovane tunisino in un raptus di pazzia ha ferito otto persone tra cui una bimba di 2 anni

# Colpi di mannaia tra la folla

**Un'esplosione di follia accende nel centro storico genovese la miccia della tensione contro gli immigrati di colore in preda a raptus e armato di mannaia ha ferito otto persone, tra cui una bimba di 2 anni. L'uomo è stato arrestato, sfuggendo alla folla che lo voleva linciare. Nei vicoli si è scatenata la «caccia al nero» fomentata da esponenti missini e un corteo ha paralizzato la città.**

inciampato ed è caduta insieme ad altre due bimbe. Lui le è trovato tra i piedi ed ha cominciato a colpire. Silvia Santagada di due anni e quattro mesi colpita alla testa è rimasta per terra in un lago di sangue. Una sua piccola compagna colpita alla schiena è rimasta illesa salvata dallo zainetto che aveva assicurato alle spalle.

Il giovane intanto proseguiva la sua corsa colpendo all'impazzita e alla cieca i passanti e le anziane massaje e i pensionati sorpresi a fare la spesa quotidiana. Anna Lamberti di 88 anni ferita alla testa, Albertina Coven di 66 anni ferita

alla testa Alfredo Borrelli di 15 anni ferito al fianco destro Olga Cecalotto di 70 anni ferita alla nuca Luigi vani di 80 anni ferito ad una spalla. Poi finalmente di fronte a El Sahab si è parato con aria decisa un metronotte Rocco Augemeri di 19 anni che ha estratto la pistola e ha esplosivo un colpo in aria come fulmineo dallo scoppio il giovane si è bloccato all'improvviso inebrito sia fra i disarmani e due vigili urbani accorsi per il trabambuto o hanno condotto al vicino commissariato del Centro.

Immediatamente dopo è cominciata l'opera di soccor-

so la più grave parca a piccola Silvia ma dopo un'elezionale intervento chirurgico all'ospedale pediatrico di Regina Gaslini è stata dichiarata fuori pericolo con una prognosi di 30 giorni, assai serena la situazione di Rosa Vasta. E' stata ricoverata all'ospedale di Galiera con prognosi riservata per la profonda ferita alla fronte più lievi e non preoccupanti le lesioni riportate dagli altri feriti. Mentre una donna di 77 anni Maria Valle trovata di lato paura e dallo shock ha cominciato a vomitare per un periodo di un mese ricoverata per un mese e mezzo in un ospedale di Milano.

Intanto la notizia della strage faceva in un baleno di bocca in bocca il giro del centro storico diventando via via sempre più apocalittico. La tensione ha cominciato rapidamente a salire fomentata anche come pare - da esponenti missini e da altri facinorosi e la protesta è sfociata in moltissime forme.

Molti negozi della zona hanno abbassato le saracinesche e insieme agli abitanti dei vicoli hanno cominciato ad ammassarsi davanti ai commissariati. In breve si è formata una folla di oltre cinquecento persone che ha cominciato a rumoreggiare chiedendo di farsi giustizia da sola - la situazione è rimasta sotto controllo solo grazie ad un massiccio e deciso intervento di molti pattuglie di polizia mentre il giovane tunisino attraverso una uscita secondaria veniva allontanato e portato al sicuro in Questura. Subito dopo si è formato un corteo che ha più volte bloccato le arterie del centro gridando slogan contro gli immigrati e il decreto Martelli.

Contemporaneamente nei «carruggi» è cominciata la «caccia al nero» sono state segnalate «intemperanze» da parte di «squadre punitive» che non avrebbero risparmiato né immigrati né persone di buon senso che cercavano di calmare gli animi fischii e qualche spintono «trebbiano» anche volati ad indizzare degli agenti di polizia che perlustravano il centro cercando di prevenire o sedare altri disordini.

Quando a El Sahab è stato rinchiuso in carcere ancora in preda alla sua «inspiegabile» follia. Su di lui pende l'accusa di tentato omicidio pluri e oggi sarà interrogato dal pm Luigi Lenuzza e dal gp Vincenzo Puppa i magistrati cui è stata affidata l'inchiesta sulla tremenda mattinata di sangue.

Il corteo dopo una lunga marcia ha raggiunto la prefettura dove il comitato è stato ricevuto ed ha ripetuto per l'ennesima volta la richiesta che si sia un intervento della magistratura «Certo non chiediamo la militazione dei quartieri» - dice Paola Balbi comunista e presidente della circoscrizione - «ma almeno che quando arrestato un delinquente che lo tengano dentro».

«Io non sono contro la presenza degli extracomunitari», dice don Antonio delitti e il sindaco di San Donato - ma chiedo che le autorità facciano il loro dovere».

«È una illusione che sia un problema di polizia», è il parere di don Franco Forleo parlamentare indipendente eletto nelle liste Pci - quello che abbiamo di fronte è una questione sociale e come tale va risolta coinvolgendo l'insieme di tutti i pubblici poteri. Il Pci in serata, ha proposto al sindaco di convocare forze politiche e rappresentanti del centro storico per affrontare due tipi di misure individuali come prioritarie la sicurezza contro la spirale della torsione (bianchi contro non abitanti contro tossici) e dall'altra misure di assistenza per la vivibilità dei residenti. La gente comunque aspetta fatti. Alle ultime elezioni solo il 42% degli abitanti del centro storico ha votato per il sistema dei partiti ma con rabbia e protesta non certo infelice dalla maggioranza che non ha votato o ha scelto i movimenti.

de Comune di Pertica Bassa. Il rito del Robito, per la terza volta, sarà alla testa dell'amministrazione di Odolò dopo essere stato per cinque anni assente dal Consiglio comunale.

Fidanzati giovani e non più giovani che volentieri si incontrano e si intrattengono nei giardini di via Ruoppolo nel quartiere Vomero sono stati reclutati dagli universitari ecopacifisti per la difesa dell'area verde minacciata di venire distrutta per far posto ad un parcheggio per oltre mille auto. Agli innamorati di questa strada i promotori dell'iniziativa hanno distribuito un volantino. Secondo un progetto del Comune i giardini dovrebbero essere rimossi per costruire un nuovo parcheggio. In difesa di questa zona collinare dove il traffico è quasi sempre intensissimo si sono già pronunciati i consiglieri provinciali verdi Hermes Ferraro e Casimiro Mori firmatori di un esposto alla magistratura, le associazioni ambientaliste Kronos 1991 Centro culturale giovanile A quest'è si è affiancato. La nuova associazione ecopacifista nata in seguito alle occupazioni studentesche della Pantera che ha invitato alla mobilitazione i fidanzati per proteggere quello che le Pantere verdi chiamano l'habitat naturale degli innamorati.

Cento animali di cui molti protetti dalla legislazione sulla caccia e dalla convenzione di Washington che tutela le specie esotiche in via di estinzione sono stati sequestrati dalle guardie zoologiche dell'Enpa. Ente protezione animali di Modena e dai carabinieri di Carpi nello zoo solerese a Soliera nel Modenese. Tra gli animali sequestrati c'è un grosso orso bruno proveniente secondo la Protezione animali dall'attività di bracconaggio nel Parco nazionale degli Abruzzi e nel Trentino Alto Adige. Un'altra operazione era stata compiuta la scorsa estate nello stesso zoo vennero sequestrati trecento animali proietti.

Una delegazione di parlamentari di diversi stati europei è in visita da sabato 26 maggio a Gerusalemme su invito dell'Associazione parlamentare per la cooperazione euro-araba con il compito di assumere contatti con dirigenti palestinesi nei territori occupati e forze pacifiste israeliane per sviluppare una iniziativa di parlamentari nazionali contro la repressione per una soluzione negoziata. Per il Pci partecipa la compagna Maria Luisa Sangiorgio.

### Napoli Il cardinale riceverà Giuliano?

**NAPOLI.** Il cardinale di Napoli monsignor Michele Giordano potrebbe ricevere nelle prossime settimane Nunzio Giuliano fratello del presunto boss della camorra nel nome dell'orcella Luigi. Lo ha precisato il monsignor Luigi Pignatiello dopo le dichiarazioni fatte dallo stesso Nunzio Giuliano al termine della messa domenicale. Aveva detto di essersi recato alla cura due settimane fa per discutere con il cardinale il documento firmato da vescovi sulla camorra e sull'impegno civile della Chiesa. Ma aveva aggiunto che la richiesta gli era stata negata. Ma la visita è stata smentita dalla segreteria della curia. Può presentare una richiesta motivata ha detto Pignatiello e se il caso potrà incontrare il cardinale.

## Serrata dei commercianti A Genova scatta il coprifuoco

**DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO SALETTI**

**GENOVA.** «Cosa devo fare? Andarmene lasciando casa e bottega oppure organizzarmi per difendermi?» Solo contro quelli lì? L'esercite con negozio in via San Bernardo grida per farsi sentire dal giornalaio. Chi sono «quelli lì»? Il negozio oltre la voce e indica due giovani con moto di grossa cilindrata fermi nel vicolo accanto. «Sono gli spacciatori bianchi o non non importa. Una donna aggiunge: «Qui non si nece più a far vita dobbiamo tapparci in casa perché fuori le strade sono in mano alla delinquenza». La polizia non c'è mai - si invecce un'altra donna - e le rare volte che vi fa vedere e magari ferma lo spacciatore - ce lo vediamo ritornare libero l'indomani. Tre voci che esprimono il senso comune oggi prevalente nel centro storico genovese dove i negozi sono rimasti chiusi per protesta. La sanguinaria crisi di follia di Rahmani Abbenlager El Sahab il tunisino di 31 anni che viveva in una carovana d'auto ed era stato già più volte segnalato come violento e pericoloso ha fatto da detonatore ad una situazione che è poco definire esplosiva.

Il centro storico genovese che conserva le testimonianze spesso bellissime talora uniche di una storia ricca ed avventurosa è oggi una zona a rischio. Con la chiusura dei negozi e lo spegnimento delle luci scatta una sorta di coprifuoco. Le strade vedono solo ransimioni passanti il resto sono tossici che «si sbattono» alla ricerca di droga spacciatori prostitute o gente che non ha nulla da perdere e quindi non teme lo scippo il coltello alla gola per il portafoglio. Eppure in questa parte della città vivono circa 25 mila persone ed altrettanto almeno vengono quotidianamente a lavorarci.

«Non è più possibile andare avanti così», dice Franca Di Novo del comitato delle madri di Sarzano contro la droga - nel nostro quartiere il degrado è dovuto allo spaccio della droga e all'alta percentuale di extracomunitari. Noi non ce l'abbiamo contro i più deboli ma contro chi li sfrutta gli spacciatori e i padroni dei magazzini che affittano ai miei tuguri di pochi metri a quattro milioni al mese».

Ieri pomeriggio nel centro storico si è svolta una manifestazione popolare in cui erano presenti molte anime calde decisamente «nere» e non certo per il colore della pelle. C'erano i ragazzotti che volevano «gettare fuori i neri» e accanto a loro anche alcuni esponenti del Msi ma in mezzo a questi ragazzi a detta degli stessi abitanti del centro storico presenti nella manifestazione c'erano anche alcuni noti spacciatori. L'attacco ai neri di questi ultimi - spiegavano i responsabili dei comitati - non è di tipo razzista loro temono la concorrenza degli spacciatori neri.



Rahmani Abbenlager, il tunisino che in una crisi di pazzia ha ferito nove persone con una sicura. In alto la manifestazione a Genova, degli abitanti del centro storico contro i ripetuti episodi di violenza.

### Polemica iniziativa del settimanale «Pubblico» «Censurato lo spot anti-Aids? E noi offriamo un preservativo»

**MILANO.** Il settimanale Pubblico (specializzato in pubblicità marketing e comunicazione integrata) allega alle sue diecimila copie di oggi un preservativo di marca Poker definito «oscuro oggetto di censura». L'iniziativa (di per sé non nuovissima) intende segnalare come risposta polemica nei confronti della censura governativa che ha mutilato la parte finale dello spot sull'Aids giusto per epurare dalla «insostenibile pesantezza» del preservativo, come scrive nel fondo di controcartina il direttore Claudio Mori. «Siamo grandi adulti e incontinenti ma in fatto di sesso siamo ancora sotto tutela», così si legge nell'articolo che allega (oltre al piccolo dono) anche una notizia che sembra più incredibile della stessa censura ministeriale. Il fatto è questo: la redazione di Pubblico tieneva occupandosi come si occupa di comunicazioni in un settore in cui i centimetri di carta stampata si comprano e si vendono a peso d'oro che sarebbe stato facilissimo trovare una casa produttrice disposta a fornire

alla lista i preservativi da allegare. Invece no non ci stava nessuno. Le case farmaceutiche non vogliono nemici al ministero della Sanità. Solo Poker (prodotto dalla italiana Laborator Bontè che fa parte del gruppo americano Carter Wallace) ha osato porsi come strumento di una campagna polemica e legare la sua immagine alla lotta contro l'Aids. E questo probabilmente perché Poker ha una quota di mercato in Italia pari a solo il 5%. Pubblico ospita anche un'inchiesta sul mercato dei preservativi. Nel nostro paese (110.000 pezzi venduti) e raccoglie i pareri delle agenzie pubblicitarie che gestiscono il maggior budget. Un mercato di 25 miliardi e 605 milioni. Di questi ben 10 miliardi sono stanziati da Italtel che con i suoi numerosi marchi (Settebello, Contatto Personal, segreto Defensor e Durex) si affida alla casa produttrice a fornire

attorno a ciascun prodotto l'immagine giusta. «Far bene l'amore fa bene all'amore» è lo slogan di una campagna «in rosa» tesa a sottrarre l'idea del preservativo alla abituale associazione con quella della prostituzione. Un preservativo tutto casa e famiglia che infatti si vende al supermarket con il latte e le saponette. Mentre più sbarazzino appare l'approccio di «Ho fatto l'amore con Control» inventato dalla agenzia Canard per il prodotto della Artiana a nome della quale infatti Corrado Mezzacchi dichiara: «Non vogliamo legare il nostro carro a quell'Aids. Non ci piace confondere un problema sociale con un fatto puramente commerciale». E da questa onesta ammissione deriva coerentemente una campagna che insegna del divertimento e della «drammatizzazione» che si presta a tutti i giochi paradistici e fa la fortuna dei comici. Intanto però l'Aids è uccide anche i bambini.

### Treviso: arresto di un sieropositivo, moglie e amici temono abbia l'Aids Carabiniere cita tossico per danni «È colpa sua se mi credono "appestato"»

**DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SARTORI**

**TREVISO.** Dal fatidico sono passati ormai sei mesi e i suoi esami hanno dato un risultato negativo. Il rischio Aids dura a lungo. L'eventuale sieropositività può manifestarsi anche tra qualche anno. E nel frattempo la sua vita coniugale è già diventata un inferno. La moglie è terrorizzata lo evita rifiuta ogni rapporto a tavola a casa deve mangiare con piatti posate e bicchieri riservati solo a lui. Alla fine Paolo Cavasotto carabinieri di 28 anni sposato e padre di una bambina non ce l'ha fatta più. Ha inoltrato alla procura di Treviso un esposto denunciando il tossicodipendente sieropositivo che lo aveva ferito. Il risarcimento dei danni naturalmente morali un indennizzo per il matrimonio andato in crisi per l'astinenza sessuale ferita «per il clima di sospetto» paura che mi circonda».

Paolo Cavasotto abita a Pieve di Soligo un bel paesino del Trevigiano ed è in forza alla stazione carabinieri di Oderzo. Lo scorso novembre venne portato in caserma. MN un

tossicodipendente spacciatore trentunenne di San Donà di Piave sorpreso poco prima con 10 grammi di eroina e 450 milligrammi di cocaina vicino alla sua Volvo. L'uomo mentre vengono scritti i verbali di arresto si avventa su un quadrato di stucco della parete lo rompe e con una scheggia di vetro comincia a tagliarsi le vene. «Io e un appuntato i più vicini lo abbiamo bloccato a fatica. Non voleva mollare il vetro era tutto insanguinato. Alla fine ce l'abbiamo fatta. Ma in tanto anche io mi ero ferito», ricorda Cavasotto. Un taglietto da poco che non voleva neanche denunciare non fosse stato per l'insistenza del medico Solo dopo sono cominciati i dubbi e se quel tossico fosse stato affetto da Aids? L'arresto non ne aveva fatto parola ma non fidarsi meglio. Indaga indagando all'ospedale di Vicenza è saltato fuori un vecchio certificato sieropositività. Per Paolo Cavasotto è cominciato da allora l'inferno privato.

Ogni tanto lo assale la rabbia a vedere il destino parallelo del tossicodipendente causa dei suoi guai che nel frattempo è riuscito a ottenere gli arresti domiciliari. Ha evadere a scattare una rissa in un bar a finire di nuovo in carcere. Il carabiniere sa che comunque vada difficilmente potrà cavare un risarcimento adeguato in denaro. «Io faccio per principio». È un caso nuovo insolito», commenta il suo legale, Pio Ugo Or, «finché non si manifesta l'eventuale malattia non si può parlare di danni materiali ma intanto quelli morali esistono tutti quelli sbagli nella vita di relazione». Contemporaneamente Paolo Cavasotto ha avviato anche le pratiche perché tutto ciò che gli sta capitando sia riconosciuto «causa di servizio». Gli uffici competenti dei carabinieri sono in imbarazzo. Stan non discutendo è un problema nuovo anche per loro», dice il milite.

Il rifugio più tranquillo ormai è di urata la stessa a strada. «Tra colleghi c'è una solidarietà che «sanno che è un conto no pericolo per tutti noi. Ma nelle qui Paolo Cavasotto lottamente un po' diverso. «Quando mangio in mensa faccio venire i pranzi da fuori bevo bibite in lattina la vo personi. In mente mi pietà».

### Bollo auto Attenzione alla scadenza di maggio



C'è un tempo fino alla fine di maggio per pagare le tasse auto in contanti. In scadenza ad aprile 1990 per gli automobilisti con polizza assicurativa superiore ai 150 milioni di lire. Con lo stesso bollino di pagamento dovrà essere versata anche l'incassa per il periodo gennaio-aprile 90 secondo gli ammortamenti in tutto il territorio nazionale. I rapporti tra le polizze nei uffici postali e nelle delegazioni Aci. L'intero costo è dovuto in misura ridotta per gli automobilisti che nel 1989 hanno pagato la tassa in forma annuale. E se è tenuto di versarla anche se per demerito (furti o altri motivi non si debba procedere al rinnovo della tassa automobilistica. L'Ac segnala il tempo soltanto 1800 circa di gli automobilisti interpellati ha effettuato versamenti.

### Accusa medici di ricovero coatto

In esposto alla Procura di Como è stato presentato da un bibliotecario di 17 anni Lombardi. Nella denuncia Giuseppe Comi di 10 anni riferisce che la notte del 19 novembre scorso mentre camminava sulla strada di Bivio a Como è stato fermato da due agenti di pubblica sicurezza (aveva bevuto un po') e minacciato di essere ricoverato in ospedale. «Io indosso i vestiti di un autista», per cui i poliziotti gli tolsero il giaccone. «Io ho un biglietto auto d'uso, esso mi agitarono per evitare il ricovero e dal 15 avanti la porta nel reparto psichiatrico e lì fu il letto e l'attenzione sanitaria chiedendo copia della clinica e minacciando di adire le vie legali per il trattamento ricevuto. In quel momento ebbi uno scontro verbale con il direttore sanitario e si trovò nuovamente ricoverato e legato al letto di contenzione. La seconda di notte fu forzato a protrarsi per altri tre giorni. Da qui l'esposto alla magistratura.

### Due fratelli eletti sindaci nel Bresciano

In Val di Sabbia in provincia di Brescia due fratelli sono stati eletti alla carica di sindaco nello stesso giorno. È accaduto nei due comuni di Odolò e di Pertica Bassa. Alfredo Bonomi di quarant'anni è stato confermato per la quinta volta alla guida del Comune di Pertica Bassa. Il fratello Roberto, per la terza volta, sarà alla testa dell'amministrazione di Odolò dopo essere stato per cinque anni assente dal Consiglio comunale.

### Fidanzati mobilitati per i giardini di Napoli

Fidanzati giovani e non più giovani che volentieri si incontrano e si intrattengono nei giardini di via Ruoppolo nel quartiere Vomero sono stati reclutati dagli universitari ecopacifisti per la difesa dell'area verde minacciata di venire distrutta per far posto ad un parcheggio per oltre mille auto. Agli innamorati di questa strada i promotori dell'iniziativa hanno distribuito un volantino. Secondo un progetto del Comune i giardini dovrebbero essere rimossi per costruire un nuovo parcheggio. In difesa di questa zona collinare dove il traffico è quasi sempre intensissimo si sono già pronunciati i consiglieri provinciali verdi Hermes Ferraro e Casimiro Mori firmatori di un esposto alla magistratura, le associazioni ambientaliste Kronos 1991 Centro culturale giovanile A quest'è si è affiancato. La nuova associazione ecopacifista nata in seguito alle occupazioni studentesche della Pantera che ha invitato alla mobilitazione i fidanzati per proteggere quello che le Pantere verdi chiamano l'habitat naturale degli innamorati.

### Sequestrati cento animali in uno zoo nel Modenese

Cento animali di cui molti protetti dalla legislazione sulla caccia e dalla convenzione di Washington che tutela le specie esotiche in via di estinzione sono stati sequestrati dalle guardie zoologiche dell'Enpa. Ente protezione animali di Modena e dai carabinieri di Carpi nello zoo solerese a Soliera nel Modenese. Tra gli animali sequestrati c'è un grosso orso bruno proveniente secondo la Protezione animali dall'attività di bracconaggio nel Parco nazionale degli Abruzzi e nel Trentino Alto Adige. Un'altra operazione era stata compiuta la scorsa estate nello stesso zoo vennero sequestrati trecento animali proietti.

GIUSEPPE VITTORI

### NEL PCI

Una delegazione di parlamentari di diversi stati europei è in visita da sabato 26 maggio a Gerusalemme su invito dell'Associazione parlamentare per la cooperazione euro-araba con il compito di assumere contatti con dirigenti palestinesi nei territori occupati e forze pacifiste israeliane per sviluppare una iniziativa di parlamentari nazionali contro la repressione per una soluzione negoziata. Per il Pci partecipa la compagna Maria Luisa Sangiorgio.